

## FASCISTI E "DEMOCRAZIA" DUE FACCE DELLA BORGHESIA

La realtà della presenza massiccia, violenta, provocatrice delle squadre fasciste nella "moderna democrazia" dello stato borghese si ripropone quotidianamente.

Nello "Stato democratico" degli apologeti del capitale i mazzieri, le forze di repressione irregolari, hanno un loro ruolo preciso.

Il Movimento Studentesco napoletano ha fatto una lunga esperienza di scontri e di lotte contro questi provocatori. Il suo impegno di costruzione di un movimento di massa su posizioni di reale autonomia e di netta opposizione al sistema capitalistico ha scatenato più volte la reazione delle squadre fasciste. Quando il Movimento Studentesco nello scorso anno aveva cominciato a fare della sua sede nell'Università un centro di riferimento per studenti, operai e cittadini, alternativo rispetto alle forze politiche dell'ufficialità, la teppaglia fascista è stata "autorizzata" ad incendiare la sede e a reprimere l'iniziativa.

E' questa una tipica tattica della borghesia!

Infatti a volte i fascisti sono uno strumento di repressione più comodo della polizia, il cui intervento nei contrasti sociali, ha il grave inconveniente di mettere in luce il carattere di classe dello Stato.

Di questa tattica i recenti avvenimenti sono un'ulteriore conferma.

La manifestazione studentesca di martedì scorso si è sviluppata su temi che riconducevano la protesta immediata contro la dequalificazione dei diplomi tecnico-industriali a scelte politiche di fondo quali la denuncia della natura di classe della scuola e la volontà di lotta contro la repressione poliziesca. Su questa base si è realizzata una massiccia partecipazione di massa con la saldatura tra gli studenti degli istituti tecnici e quelli dei licei su temi politici generali che avevano caratterizzato il Movimento Studentesco medio napoletano lo scorso anno. La "reazione" fascista è stata violenta: il lancio di razzi e di bombe carta ha provocato numerosi feriti di cui 2 molto gravi. Alla decisa e immediata reazione degli studenti, la polizia faceva cordone permettendo la fuga dei fascisti e manganellando i manifestanti.

Non c'è da meravigliarsi se il governo e la sua stampa come il "Mattino" a Napoli attaccano anche essi i fascisti accusati di aver aggredito gli studenti mentre "riuniti a comizio discutevano questioni strettamente scolastiche senza alcuna accentuazione di coloriture politiche".

C'è da pensare che se la manifestazione avesse avuto accentuate "coloriture politiche", come di fatti è avvenuto, l'aggressione fascista avrebbe meritato una "maggiore comprensione" da parte dell'autorevole quotidiano locale! Dietro il paternalismo e l'ipocrisia "democratica" dei giornali borghesi si nasconde infatti il tentativo maldestro di ricondurre la protesta nei limiti di una pacifica dimostrazione di studenti, mettendone in ombra i caratteri spiccatamente politici. D'altra parte, poichè in questo momento il disegno delle forze governative è principalmente quello delle "riforme" e secondariamente quello della repressione aperta, si comprende pure il successivo arresto dei fascisti che mira a ricondurre la destra nei limiti ad essa assegnati.

Bisogna dunque prendere coscienza della stretta omogeneità che lega le squadre fasciste alla strategia "illuminata" del governo. Questo significa che un antifascismo coerente fino in fondo, deve collegare la lotta volta ad eliminare, schiacciare, emarginare in tutti i luoghi di assemblea, dibattito, lavoro, il putridume fascista alla lotta politica generale contro la borghesia e il suo Stato.